

Lupi: «Moretti chieda scusa sullo stipendio Ferrovie in Borsa non è una priorità»



L'ad di Ferrovie
Mauro Moretti

MILANO — «Anche noi politici talvolta diciamo una stupidata, basta ammetterlo e la cosa finisce lì». Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, offre una via d'uscita a Mauro Moretti, amministratore delegato delle Fs, da giorni sulla graticola per aver contestato il taglio delle retribuzioni ai manager pubblici prospettato dal premier Matteo Renzi, minacciando anche di dimettersi. Lupi offre un ramoscello d'ultimo patto che Moretti chieda scusa agli italiani. Il fatto che Moretti abbia dichiarato di essere «pronto anche a lavorare gratis», per Lupi è fonte di una battuta: «Se lo farà sono contento, forse si è accorto di aver sbagliato». Il ministro ha anche bocciato l'idea di Moretti di quotare

in Borsa Fs: «Prima della privatizzazione dobbiamo pensare all'effettiva liberalizzazione del mercato e ne stiamo ragionando anche a livello europeo».

E proprio ieri la stampa tedesca ha riporta che l'ad di Deutsche Bahn, citato da Moretti perché guadagnava il triplo di lui, ha visto ridursi di un milione di euro, a 1,66 milioni, il suo stipendio del 2013. Il compenso del numero uno delle ferrovie tedesche è di 900.000 euro fissi, più una componente variabile che si è drasticamente ridotta a causa dei risultati non all'altezza dell'anno precedente.